

No Tav, non fu terrorismo: la Cassazione respinge il ricorso

LA CASSAZIONE ha respinto il ricorso presentato dalla procura di Torino contro la decisione con cui, nel dicembre 2014, il tribunale del Riesame aveva cancellato la pesante accusa di terrorismo ai danni dei quattro attivisti arrestati nel maggio 2013 dopo l'assalto alle recinzioni del cantiere di Chiomonte. *«La aule di giustizia sono state per troppo tempo teatro di processi ai No Tav, mentre poca attenzione si è finora dedicata alle infiltrazioni e agli sprechi adducibili a quei cantieri - commenta in una nota il M5S per bocca del senatore Marco Scibona e della consigliera regionale Francesca Frediani - Dopo le dure condanne inflitte negli ultimi anni a numerosi attivisti del movimento contrario alla grande opera inutile, è ora che si riapra un serio dibattito tecnico ed economico che preveda anche la possibilità di rinunciare all'opera e una seria analisi costi-benefici che sia elaborata da organi terzi. E il luogo del confronto non può essere l'Osservatorio, dove rimangono solo pochi e piccoli comuni non interessati dal passaggio della linea, ma inseriti per convenienze*



politiche». Intanto domenica pomeriggio i No Tav, impegnati nel campeggio di Venaus, sono tornati a farsi vivi dalle parti del cantiere di Chiomonte: un centinaio di manifestanti, partiti da Giaglione insieme ad una delegazione di partigiani Maquis catalani, sono stati bloccati al ponte sul Clarea da un cordone di polizia. Un gruppo è rimasto sul posto, mentre altri hanno imboccato i sentieri riuscendo a raggiungere la zona della baita No Tav. Il campeggio andrà avanti fino a domenica 26: venerdì 24 alle 21, con partenza sempre da Giaglione, è prevista una nuova passeggiata notturna verso il cantiere.